

Legge sull'impresa minore Battaglia alla Confapi: «Avrete contribuito ma non la detassazione»

ROMA. Soddistazione per la prima legge specifica a sostegno delle piccole e medie imprese ma è ancora troppo poco. Questo il giudizio della Confapi la confederazione che rappresenta 31 mila aziende del settore sul disegno di legge approvato il 5 dicembre dal governo espresso in un confronto col padre del provvedimento il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia. Il quale ha detto che bisogna accontentarsi perché la stretta economica è tale da provocare un blocco dei provvedimenti se dal Parlamento non si esce entro un paio di mesi. Venisse un allargamento del sostegno sfondando i 1.430 miliardi in tre anni stanziati per l'operazione. In particolare i piccoli imprenditori (che abbiano fino a un massimo di 250 dipendenti e 25 miliardi di capitale netto) non potranno operare nella detassazione de-

I grandi istituti di credito sbarcano a Berlino Est e Dresda

«Via» ai banchieri tedeschi

A passi veloci la finanza tedesca getta la rete di integrazione sulla Rdt. Uno dopo l'altro, i grandi istituti di credito aprono uffici di rappresentanza a Berlino Est e in altre città. Poi tocca alle imprese con una joint venture tra Piltz GmbH (Rit) e Elektro Kombinat Robotron (Rdt) per produrre compact disc. Intanto la Bundesbank conferma le scelte restrittive all'interno. E minaccia i sindacati.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Il segnale di via libera è ormai stato lanciato. E la banca centrale tedesca ha dato il suo ok. Il ministro delle Finanze ha confermato che i istituti di credito e aziende possono immediatamente aprire uffici di rappresentanza in Germania est e a Berlino est. Una pura formalità è scritto in un comunicato ufficiale. Se si vuole cooperare occorrono contatti diretti non solo politici di principio sedi formali di rappresentanza e di discussione specie se gli scambi tra i due paesi sono molto mino-

del 33%. Verso la fine del 1991 si darà lavoro a 250 dipendenti e i compact disc saranno venduti sia all'interno che all'estero. Domani tocca alla Volkswagen alla Pkw Kombi firmare un accordo per il settore dell'auto.

L'effervescenza è ormai un dato di fatto. Il Wall Street Journal riporta le conclusioni di una ricerca effettuata da un istituto di economia di Monaco su cento imprese tedesche federali intervistate. 42 stanno già esplorando la possibilità di firmare joint ventures con imprese dell'Est. Naturalmente le cose non sono destinate a filare tutte lisce se il responsabile delle attività estera della Siemens Ag pur dichiarando il suo interesse per la Germania Est nella tecnologia medicale nell'automazione di fabbrica e nell'energia, avvisa che in primo luogo gli investimenti devono essere «protetti». In riferimento sia al rivolgimento politico sia al ritorno dei profitti.

In ogni caso dalla Bundesbank arriva la conferma che la Germania Federale non abbandonerà il modello vincente che ha spinto ad accelerare la penetrazione nei mercati di tutto il mondo a prezzo di politiche tendenzialmente restrittive all'interno. La Bundesbank ha concluso l'operazione di pronti contro termine (doppia compravendita di titoli per controllare la liquidità del sistema monetario) mettendoci 5,5 miliardi di marchi raggiungendo un tasso a pronti del 7,40-50% contro il 7,55-55% rispetto a martedì. In linea con un timido allentamento dell'ossessione per i prezzi. Nel rapporto mensile sullo stato dell'economia la Bundesbank rileva che le pressioni inflazionistiche grazie al prezzo del petrolio stabile al superminimo e alla moderazione negli aumenti delle retribuzioni si sono allentate. Ma i sindacati non se ne approfittano. La Bundes-

bank avvisa l'incertezza sugli aumenti salariali futuri «costinge ad una particolare vigilanza». Settore pubblico e parti private «devono» contribuire a prevenire il ritorno inflattivo. L'obiettivo di ridurre il tasso di inflazione al 2% è ambizioso ma perseguibile specie se il marco continuerà a rafforzarsi. Previsioni rosse per l'anno prossimo anche se la domanda interna privata sarà robusta data dalla riforma fiscale che farà incassare allo Stato 24 miliardi di marchi in meno. Un aumento delle spese di consumo delle famiglie potrebbe contribuire alla riduzione dell'enorme surplus commerciale. Però le cifre dicono che un rallentamento delle esportazioni, non c'è. Si chiude così il cerchio compressivo relativo della domanda in tema acqua fredda sulle tensioni salariali. Forte eccedenza commerciale, marco fortissimo. Cioè potenza chiave per determinare i nuovi assetti della Europa futura.

Veicoli industriali Accordo sulla ricerca tra Fiat Iveco e Nissan per nuovi supercamion

TORINO. Gli accordi che i giapponesi stipulano con le industrie europee sono molti ma non riguardano quasi mai la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie. E quindi una prima intesa annunciata tra Fiat Iveco e la Nissan Diesel. I settemila autocaristi e i veicoli industriali dei due colossi automobilistici. Le due case realizzeranno assieme un programma di ricerca e progettazione per una nuova linea di motori diesel medio-pesanti con l'obiettivo in particolare di migliorare il rapporto rendimento/consumi e di ridurre rumorosità e inquinamento. Ciascuna delle due industrie potrà utilizzare sui propri veicoli e fabbricare nei propri stabilimenti, a partire dalla metà degli anni '90, i nuovi motori. L'Iveco è la seconda industria europea di veicoli industriali, con una produzione annua di 100 mila camion e quasi 300 mila motori diesel (li fornisce anche alla Fiat Au-

to Fiat Trattori ecc.) Sotto la guida dell'ing. Giorgio Garuzzo ha ampliato quote di mercato avvicinandosi alle posizioni del primo produttore europeo la Daimler-Benz grazie anche all'auto-aiuto a suo tempo da Ghediella che aveva «prestato» all'Iveco alcuni dei migliori tecnici della Fiat Auto. Ma soffre ancora di una sostanziale dipendenza tecnologica dalla Germania per alcuni componenti fondamentali, come le pompe ad iniezione per i motori diesel. L'alleanza con i giapponesi proprio in campo tecnologico potrebbe permettere all'Iveco di colmare questo «handicap». La Nissan Diesel produce 240 mila motori e 100 mila camion all'anno. Ma ciò che più conta, è una delle industrie giapponesi di autocaristi che stanno conquistando il mondo dopo aver sbaragliato la concorrenza in Asia, Africa e Medio Oriente. Le industrie nipponiche di camion stanno ora prevalendo anche in America Latina. C.M.C.

BORSA DI MILANO

Recupero frenato dalle Generali

MILANO. Mercato in recupero con una partenza brillante che ha fatto segnare al Mib delle 11 un aumento di oltre 1%, frenato però e ridotto con la chiamata e la chiusura delle Generali che proseguono nella loro tendenza al ribasso. Gli scambi non si sono scostati dai livelli dei giorni scorsi. In buon aumento le Enimont (+2,48%) ma bene anche le Fiat che recuperano un punto percentuale. Le Montedison con lo 0,95% e le Olivetti con lo 0,82% in più, attraverso scambi però poco

brillanti. Un titolo balzato in forte evidenza è quello Preli spa (Prelione) che recupera di colpo il 4,36%. Ottimi progressi anche per le Ili privilegiate (+3,33%) Mandelli (+2%) e Fondiaria (+1,99%). Malgrado sia ormai imminente la fusione, Nba e Cattolica del Veneto sono risultati poco mossi. Di nuovo in picchiata i titoli Mondadori, e in particolare pesante ribasso delle Amc Fin mc con un -5,7% e Caratteria Ascoli con un -4,3%. Fra i titoli di De Benedetti c'è un balzo in avanti delle Veleo col 5,3% in più. C.R.G.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec, Term.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec, Term.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec, Term.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Valore, Prec.

AZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with 3 columns: Titolo, Valore, Prec.

CAMBI

Table with 3 columns: Titolo, Valore, Prec.

ORO E MONETE

Table with 3 columns: Titolo, Valore, Prec.

MERCATO RISTRETTO

Table with 3 columns: Titolo, Valore, Prec.

TERZO MERCATO

Table with 3 columns: Titolo, Valore, Prec.